

**RAPPORTO**  
della Commissione speciale  
per l'esame dei ricorsi concernenti la pubblica utilità, sul messaggio  
22 novembre 1966 concernente i ricorsi di seconda istanza  
contro la pubblica utilità del Piano regolatore di Gerra Verzasca

(del 26 luglio 1967)

Il 4 aprile 1965 il Consiglio comunale di Gerra Verzasca decideva l'introduzione del Piano regolatore per tutto il territorio del Comune.

L'8 aprile 1965 il Municipio ne dava comunicazione a tutti gli interessati, ai quali era data la facoltà di ricorrere al Consiglio di Stato entro il termine di deposito, e cioè entro il 15 maggio 1965.

Con messaggio municipale del 7 luglio 1965 il Municipio trasmetteva i ricorsi che, dopo l'esperimento di conciliazione nel quale alcuni erano stati ritirati, ammontavano a 12, proponendo per tutti la reiezione.

La proposta del Municipio era integralmente preavvisata in modo favorevole dal Consiglio comunale in data 9 agosto 1965, per cui l'incarto era trasmesso al Consiglio di Stato che, con risoluzione del 6 maggio 1966, respingeva tutti i 12 ricorsi.

E' da notare che i ricorsi vertevano tutti sul Piano regolatore concernente la cosiddetta zona delle Gerre, l'unica nella quale sono previste opere pubbliche con conseguente aggravio a carico dei privati.

Per le altre due zone previste dal Piano, e cioè quella della collina e quella di Gerra Valle, sono previste unicamente disposizioni generali circa le norme per le costruzioni: contro di esse non sono stati interposti ricorsi.

Dei ricorsi presentati al Consiglio di Stato praticamente nessuno contestava integralmente la pubblica utilità del Piano regolatore, il cui fondamento era perciò implicitamente ammesso praticamente da tutti i ricorrenti. Nei loro gravami, questi ultimi si limitavano a contestare la pubblica utilità di determinate opere che toccano la loro proprietà.

Contro la risoluzione del Consiglio di Stato, solo cinque interessati interponavano ricorso presso il Gran Consiglio.

Prima di procedere all'esame dei ricorsi, appare opportuno osservare che il Piano regolatore di Gerra Verzasca appare ben studiato. Sono previste alcune opere pubbliche, senz'altro proporzionate ai bisogni presenti e futuri del Comune e alla sua probabile espansione edilizia.

Le opere previste concernono soprattutto la rete viaria, che praticamente ricalca, ampliandole notevolmente, le strade attualmente esistenti (molte delle quali attualmente nemmeno asfaltate), cui si aggiungono aree da destinarsi a posteggio, a riserva per il palazzo scolastico consortile, a cimitero, a parco per l'asilo e parco pubblico con riserva per opere pubbliche.

Le spese previste appaiono senz'altro necessarie, e la loro graduale attuazione è prevedibile per i prossimi anni.

Il preventivo di massima è contenuto nel limite di 2.000.000,— di franchi, dei quali Fr. 1.288.750,— destinati alle opere costruttive, Fr. 490.000,— alle espropriazioni e Fr. 221.250,— per spese diverse.

In conclusione su questo punto, si può dire che il Piano regolatore di Gerra Verzasca, seppure nei suoi modesti limiti, suona a onore delle Autorità comunali che hanno saputo tempestivamente prevedere e regolare il futuro sviluppo di un Comune che, per il momento, appare come prevalentemente agricolo, ma la cui attività può subire nei prossimi anni radicali mutamenti a dipendenza dell'evoluzione dell'economia cantonale.

Quanto ai 5 ricorsi in esame, il primo (Gabriele Vosti) è chiaramente irricevibile, in quanto tende unicamente a una modifica del tracciato (mantenimento di un vecchio forno).

Il secondo (Alfonso Vosti) — a parte la questione della legittimazione processuale — appare largamente incomprensibile e senza fondamento per quanto attiene alla vaga contestazione generale della pubblica utilità dell'opera, mentre per quanto concerne il mappale n. 127, sito come è a fianco del palazzo comunale nonchè casa dei bambini, appare nettamente giustificata la previsione di destinarlo a parco e a riserva per opere pubbliche (così come l'adiacente part. n. 130, non interessata al ricorso).

Il terzo ricorso (Delio Barloggio e coeredi) invoca l'esercizio dell'agricoltura per opporsi alla prevista espropriazione dei suoi part. n. 243 e n. 195 quale riserva per il palazzo scolastico consortile. Occorre però rilevare che la previsione del Piano regolatore risulta del tutto provvida, ben sapendo di quali necessari ampliamenti, anche dopo pochi anni, sono suscettibili i palazzi scolastici e le loro relative installazioni.

Il quarto ricorso (Clara Pura) invoca esso pure l'esercizio dell'agricoltura per opporsi alla pubblica utilità di una strada prevista dal Piano regolatore. Le sue argomentazioni non sono però plausibili in quanto la decisione, che appare dal P.R., di spostare verso nord la strada che conduce verso il palazzo scolastico e verso Cugnasco appare perfettamente legittimata. Infatti l'attuale strada appare stretta tra due gruppi di case, con conseguenti difficoltà per l'esercizio di un nuovo tronco stradale efficiente. Del resto la proprietà del ricorrente non è per nulla pregiudicata in modo grave nella sua possibilità di sfruttamento agricolo dalla nuova strada.

Il quinto e ultimo ricorso (Giovanni Pura), contesta la pubblica utilità di un posteggio previsto al part. n. 202 (nelle adiacenze del palazzo scolastico). Anche qui la pubblica utilità dell'opera appare innegabile, nè può essere assolutamente condivisa da questa Commissione l'affermazione contenuta nel ricorso e secondo la quale il Comune di Gerra Verzasca è prettamente agricolo, con possibilità assai moderate di futuri sviluppi, per cui è perlomeno superfluo riservare già sin d'ora delle aree da adibire a pubblici posteggi.

Infatti i futuri sviluppi del Comune di Gerra Verzasca possono essere ben più ampi e immediati di quanto previsto dal ricorrente, per cui è provvida la previsione di posteggi anche nella zona. Del resto anche qui si fa osservare che l'esercizio dell'agricoltura non risulta pregiudicato.

Per le considerazioni sopra esposte, i ricorsi presentati al Gran Consiglio contro la pubblica utilità del Piano regolatore di Gerra Verzasca sono tutti da respingere, e la Commissione propone quindi di aderire integralmente alle conclusioni del messaggio governativo.

*Per la Commissione speciale dei ricorsi  
in materia di pubblica utilità:*

D. Scacchi, relatore

Coppi — Cotti — Croce — Martinelli